Anno X. TORINO, Domenica 2 Settembre 1877 Num. 242.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 27 Sem. 14 Trim. 18.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 18.
Repubblica Argentina e Uraguai » » 54 » 27 » 18.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 SETTEMBRE 1877.

RIVISTA

L'insegnamento di trent'anni fa e l'odierno — Esito infelice degli esami — Necessità di rivedere i programmi degli studii.

Non è sì lontano da noi, che se ne sia spenta la memoria, il tempo in cui per insegnare a leggere a' bimbi si ponevano loro tra le mani de' salmi latini, di cui naturalmente non capivano un'acca. Non ne comprendono molto neppure gli adulti, che non n'abbiano fatto uno studio speciale. E coloro che hanno già sulle spalle un mezzo secolo si rammentano benissimo di avere consumato sei anni nello studio di una lingua morta, usando a scuole ond'era bandita rigorosamente la parola *Italia*, quando doveva significare la contrada ove siamo nati. Insomma a quelle scuole non s'imparava nulla, tranne qualche regola grammaticale o qualche precetto retorico e calzava il detto di Petronio che, ignorantissimi uscivano coloro che frequentavano quelle del suo tempo non conoscendo nulla delle cose della vita. Poi, tanto per mettere a profitto quel latino di cui, sia detto per transito, non si sapevano pur far spiccare le bellezze, si davano trattati latini di geometria e in latino s'insegnava medicina, cosa molto assennata trattandosi di scienze moderne, e nelle scuole di giurisprudenza si biascicava il Digesto e le Decretali, ma non il Diritto patrio, onde i signori laureati in ambe leggi sarebbero stati nell'impossibilità di risolvere la più semplice questione che loro si facesse.

I tempi sono molto cambiati e su quell'assurdo sistema si è posta la falce. Ora i giovanetti debbono essere non solo grammatici, ma ficcarsi in capo una vera enciclopedia, almeno se guardiamo i programmi. Lingua e letteratura italiana, latina e greca, aritmetica, algebra, geometria, scienze naturali, filosofia, storia, geografia. Chi più n'ha, più ne metta.

Prima un cibo scarso, insufficiente, non omogeneo alla nostra complessione. Poi ripienezza, frequenti indigestioni. Bilanciati i due sistemi, saremmo imbarazzati a dire quale sia il peggiore, almeno se debbiamo giudicare dalle conseguenze, dal grado d'istruzione solida e reale dei giovani che escono dalle nostre Università e dai nostri Licei.

Questo po' di preambolo era necessario per spiegare il motivo della questione che si sta ora agitando dalla stampa periodica, sul rigore degli esami, sul numero stragrande degli allievi che sono schiacciati, sull'avversione che molti altri concepiscono per lo studio. Chi deve accagionarsi dell'esito infelice di quelle pruove? Se sentite gli uni sono gli scolari che non istudiano, e studiano male, fanno magari una sommossa per bandire Senofonte. Se sentite gli altri sono i maestri che non sanno insegnare ed avrebbero essi stessi bisogno d'imparare, o se hanno studiato non si dànno la pena di ammaestrare daddovero i giovani affidati alle loro cure, intenti solo a beccarsi lo stipendio. Forse hanno in parte ragione gli uni e gli altri. Disgraziatamente la conclusione è che i nostri giovani sono anzi infarinati di scienza che scienziati, sapranno distinguere un aoristo da un perfetto, ma conoscono malaccio i verbi italiani e se dimenticano assai presto Senofonte, non sono molto più famigliari col Guicciardini ed il Davila.

Alcuni recenti dolorosi fatti hanno richiamato l'attenzione degl'Italiani sopra questo argomento. Il *Corriere del mattino*, di Napoli, raccontò che un giovane, poco più che ventenne, disperato per non aver potuto ottenere il diploma di dottore, pose miseramente fine a' suoi giorni. E la *Lombardia* che un altro, respinto all'esame della licenza liceale, non credendo poter campare onestamente col lavoro, si cacciò nella via del delitto. Ma da questi fatti isolati non crediamo invero si possa trarre alcuna illazione, conchiudere che troppo rigidi siano gli esami, scevri invece di colpa quegli studenti. Solo da fatti generali, ripetuti, chiariti possiamo trarre qualche meno ingannevole argomento. E così ci colpisce fortemente da alcuni anni l'esito generalmente infelice degli esami, specialmente negli stadii superiori dell'insegnamento. *Multi sunt vocati, pauci vero electi*. Quest'anno il male fu anche maggiore, intantochè in alcuni licei niuno venne promosso. Ci mancano i dati per sapere se quel malanno sia poi riparato nelle ulteriori prove, o per maggior indulgenza degli esaminatori o per maggiore studio negli esaminati; ma vero è pur sempre che quell'esito infelice costituisce uno stato di cose anormalissimo. O si sottopongono i giovani a troppo dure proove, superiori alle loro forze, o il difetto è negl'insegnanti poco coscienziosi, o nei programmi troppo ampii, o pure vi è un deplorabile accasciamento negli spiriti, una svogliatezza inescusabile, un livello intellettuale molto basso. Non c'è rimedio. Importa indagare la cause.

Non è il caso qua di esaminare i due sistemi, quello della libertà assoluta, seguito in America, per cui ogni uomo che si vale dell'opera di un professionista, è solo giudice della sua abilità, come si usa pei mestieri e le arti belle, e, se si lascia ciurmare, tal sia di lui, e quello per cui lo Stato esige delle guarentigie di abilità in chi esercita alcune professioni, quelle dell'avvocato, del medico, dell'ingegnere ed altre. Non è per provato neppure in questo caso che l'esame superato felicemente dia in effetto la guarentigia richiesta, l'esito dipendendo molte volte dalla fortuna più che dalla scienza acquistata. Ma, ammesso quel sistema, converrà ogni uomo discreto che l'esame vuol essere giusto, ma serio, rigoroso, non una finzione. Si può migliorare la condizione dei giovani in molti altri modi, liberandoli da pastoje, da vessatorii ed inutili regolamenti, lasciando insomma ad essi molto maggior libertà, facoltà di studiare dove, quando e come vogliono, ma si sappia se hanno studiato. Su ciò non crediamo possa cader dubbio.

Sarà invece utilissimo il riprendere in severa disamina la questione stessa dei programmi. Non è il piluccare di molte scienze ciò che importa, ma il sapere bene ciò che si studia. Ora gli uomini, anche dotati di più che mediocre intelligenza, non sono in genere Pichi della Mirandola. Tale può attecchire benissimo nelle lettere e non aver disposizione per le matematiche. Quanto più ci estendiamo nella superficie, tanto più perdiamo in profondità, poichè l'intelligenza ha dei limiti che non si possono varcare. Abbiamo di ciò alcuni solenni esempli. Non vediamo noi a' nostri giorni in gran decadenza le lettere in Italia, anche verso dello stato in che erano nella prima metà di questo secolo? Eppure se ne è allargato grandemente il campo nell'istruzione secondaria. Ma dovendosi spendere il tempo contemporaneamente in tante altre materie, scarsissimo è il frutto che si ricoglie da ciascuna, onde, mentre non sorgono in copia nuovi Bidoni e nuovi Plana, l'Italiano si scrive malissimo e di ciò ci forniscono prove quotidiane anche coloro che escono dai nostri licei.

Si assegna pur un'altra causa dell'esito infelice degli esami. Si usa relativamente molta indulgenza nei primi anni e molto rigore invece negli ultimi, e questo è un grave male. Il giovane percorre in tal modo per alcuni anni una carriera che per lui non avrà uscita, s'illude sulla sua capacità, sciupa il suo tempo che potrebbe altrimenti impiegare utilmente. È un cattivo servizio quello che gli si rende. Quando altri non ha sortito dalla natura tale intelligenza per cui possa divenir valente in una scienza od in un'arte, comecchè ne abbia bastante per esercitare qualche mestiere o professione per cui non si richiegga più che mezzana abilità, è molto meglio che non consumi i suoi anni in un liceo per provare poscia un crudele disinganno, un danno difficilmente riparabile. Meglio quindi il rigore al principio degli studii che nella fine, poichè ad ogni modo chi ha viva intelligenza può sempre compensare il tempo perduto nelle scuole, il che non si può dire degli ottusi.

Circolare del procuratore generale del Re di Palermo.

La *Capitale* annunzia che il procuratore generale del Re di Palermo ha diretto una circolare ai pretori per richiamarli all'adempimento dei loro doveri, e per esortarli a non cedere alle pressioni dell'autorità politica.

Inoltre ha dato ordine di liberare quanti sono stati prosciolti dall'autorità giudiziaria, e ritenuti in carcere col pretesto d'un'immaginaria associazione di malfattori. Dippiù ha inculcato ai suoi subalterni di ricevere con premura le querele per abusi o violenze contro gli agenti della forza pubblica, e di procedere celeremente alla istruzione dei processi.

La circolare è ottima cosa, ma è strano che una circolare di tale natura sia stata necessaria. Essa è la prova più evidente che l'arbitrio, in Sicilia, era giunto persino a violentare la giustizia.

Disordini a Russi.

Scrivono al *Ravennate* che lunedì scorso ebbe luogo in Russi una dimostrazione per commemorare l'anniversario della fucilazione del caporale Barsanti, repubblicano.

Alle 4 pom. circa furono attaccati clandestinamente dei manifesti che invitavano il popolo a riunirsi. Alle 6 1[4 una cinquantina appena di persone si riunì in piazza Farini e, seguita dalla banda comunale che suonava delle marcie funebri, percorse la strada che conduce al palazzo municipale. Ivi un certo M.... studente, arringò brevemente i raccolti e terminò il suo discorso con gridi sediziose di — *Abbasso i troni! Viva la repubblica!* — alle quali facevano eco i dimostranti.

Ritornati in piazza, i dimostranti stessi emisero gli stessi gridi innanzi all'ufficio di P. S.

Poco dopo fu arrestato il capo della banda comunale che par fosse uno dei capi della dimostrazione; per cui l'assembramento si ricompose di nuovo e a viva forza pretendeva la scarcerazione dell'arrestato e minacciava invadere l'ufficio del delegato.

Ci volle tutta l'energia e il sangue freddo di quel funzionario e dei suoi dipendenti per ottenere che restasse forza alla legge.

Da Ravenna fu mandata una compagnia del 10° reggimento fanteria.

LETTERA DA BERLINO.

L'alleanza colla Russia — Il mondo officiale e l'opinione pubblica — Una nota del Governo turco — La cooperazione della Serbia — Un dialogo ai bagni — Andrassy e Ristic — L'agitazione polacca.

Berlino, 28 agosto.

La stampa officiosa tedesca, che fino a questi ultimi tempi osservò un contegno molto riservato circa gli avvenimenti della guerra russo-turca, oggi adottò un linguaggio più franco e accentuato a favore della Russia. I fogli più influenti si adoprano in ispecial modo a mettere in rilievo le abbominevoli crudeltà commesse dai Turchi in Bulgaria, senza tenere alcun conto degli esagerati lamenti di questi per pretese sevizie sofferte dal nemico. C'è un partito preso nel tuono risentito di questo linguaggio, che d'altronde pienamente s'accorda con quanto vanno ripetendo tuttodì i nostri uomini politici circa le disposizioni del Governo tedesco in favore della Russia.

Con queste simpatie del mondo ufficiale non sempre trovasi d'accordo l'opinione pubblica. Anzi vi dirò pure che ne' circoli militari, mettendosi in dubbio la scienza de' Russi nell'arte della guerra, dopo le infelici prove da essi date nelle due campagne d'Europa e d'Asia, non vedesi troppo di buon occhio l'alleanza ad ogni costo delle due Corti. E ciò perchè, se prima credevasi che gli 80 milioni del Colosso nordico costituissero una forza tale da poterne sperare un valido appoggio per i futuri progetti politici della Germania, ora la validità di un tale appoggio diventa per tutti ipotetica, riconoscendosi che, malgrado la preponderanza del numero, non si ha l'abilità di vincere per mancanza di un sufficiente sviluppo nell'istruzione tecnica, e per altri difetti che dalla pratica della guerra furono svelati.

Alle rimostranze fatte dai nostri ambasciatori presso il Governo di Costantinopoli per le atrocità commesse contro i prigionieri russi, e l'aperta violazione della Convenzione di Ginevra, la Porta avrebbe risposto con una Nota, nella quale si promettono molte riforme de' regolamenti e delle istituzioni, in guisa che non si possano più rinnovare i lamentati orrori, che il tenore stesso della Nota confesserebbe implicitamente essere stati consumati. In seguito ad una tale comunicazione l'incidente può ritenersi esaurito, almeno per questo caso speciale.

Ne' nostri circoli governativi si parla della cooperazione della Serbia alla guerra come di cosa oramai certa. Dovendo essa operare questa volta sul Timok, e non più sulla Drina, ed avendo respinto tutte le domande degli insorti bosniaci, si ritiene pure come certo che l'Austria non cercherà più d'intervenire, nè moverà più alcuna protesta per gli armamenti serbi. Non credesi però che l'esercito del principe Milan, per quanto vada manifestando delle velleità bellicose, sia peranco in grado d'entrare così presto in azione; e può darsi benissimo che la campagna di quest'anno si chiuda in un modo o nell'altro senza il concorso diretto nè de' Serbi, nè de' Greci, ai quali pur mancano i mezzi per far la guerra.

Certo è, d'altronde, che la Serbia assumerebbe una gravissima responsabilità violando una seconda volta i suoi trattati di pace colla Turchia. Posta all'infuori del circolo fatale delle operazioni militari, essa non potrebbe nemmeno invocare il pretesto della *forza maggiore* che ha fatto valere per suo conto la Rumenia. Mi si dà per autentico questo piccolo dialogo testè avvenuto in una città d'acque: — « Quale è la vostra politica nella questione orientale? » — un diplomatico della vecchia scuola domandò al conte Andrassy. — « Posso definirvela in poche parole, — rispose questi: — *non commettere delle sciocchezze.* » — « Ma un tale programma nulla ha di positivo, poichè non impedirebbe che si commettessero degli errori. » — « È vero: ma desso mi permetterà pure di trar profitto dalle sciocchezze che senza dubbio saranno commesse dagli altri. »

Che il conte Andrassy, dicendo questo, pensasse al Governo serbo? Che il signor Ristic, in questa grave circostanza, corra pericolo di lavorare a totale vantaggio dell'Imperatore d'Austria?

Mi si annunzia che frequenti dispacci furono scambiati fra i Gabinetti di Berlino e di Vienna per l'agitazione polacca manifestatasi in Gallizia. Ad ovviare ogni pericolo che il

---

80

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO TERZO

La Oraziade.

V.

Il collaboratore del capitano Paget.

(Continuazione).

Fu proprio questa lettera che decise il capitano ad affidare la sua preziosa persona ai venti ed ai flutti ad onta del tempo orribile della fine di dicembre.

Gli piacque assai che Fleurus avesse fatto di tali scoperte, ma non volle punto che l'abile strumento menasse l'affare da sè, facendola da padrone.

— Bisogna che veda io stesso l'erede di Susanna Meynell, — pensò; — bisogna che io gli spieghi chiaro che a me solo deve la conoscenza dei suoi diritti e che, in questo affare, Fleurus non è altro che un agente salariato.

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

I.

Giorni tranquilli.

Dopo avere offerti in sacrificio sull'altare del dovere i più cari affetti del cuore, Diana non era donna da pentirsene.

Passata quella notte di Natale, nella quale, inginocchiata ai piedi di Carlotta, ella aveva svelato il suo segreto di dolore ed abbandonato ogni speranza di divenir moglie dell'uomo così teneramente amato, la signorina Paget bandì dal cuore e dalla mente ogni ricordo del passato; e il cuore e la mente le parvero molto vuoti quando le dilette immagini si cancellarono sotto la pressione della sua volontà.

Sentiva quasi che una parte di vita le fosse venuta meno.

Questo vuoto, questa calma le furono sulle prime di grandissimo dolore; ma per l'effetto che portava a Carlotta, si studiò di mostrarsi lieta, ed a poco a poco, domata dalla ferrea risoluzione, ogni tristezza disparve.

Per Valentino e Carlotta le giornate nebbiose che seguirono quelle di Natale furono un periodo di tranquillità.

L'innamorato era libero di venire alla villa quando gli piacesse, ma come sempre avea fatto, cercava di non abusare del permesso.

Una volta alla settimana gli si concedeva la grande felicità di venire alle cinque a prendere il thè nel salotto della signora Sheldon.

Quando piaceva a Sheldon d'invitarlo a desinare per la domenica egli accettava con gioia; i quali inviti della domenica divennero poi una cosa abituale che andava da sè.

— Potreste anche venire a passar da noi tutte le domeniche, — gli aveva detto Sheldon un giorno con una cordialità paterna; — vi deve sembrar molto triste la domenica nel vostro appartamento mobiliato.

— Oh! sì, papà, — aveva esclamato Carlotta, — gli sembrano tristi, molto tristi, non è vero, Valentino?

E disse queste parole con quel fare dolce e tenero, quasi materno, che le giovani fidanzate accordano volentieri ai loro pretendenti.

La signorina Halliday era molto riconoscente verso il padrigno per le cortesie che usava al suo innamorato senza fortuna, e dava a vedere quanto apprezzasse quella affettuosa condotta con ogni sorta di vezzi che avrebbero certamente sedotto un uomo più sentimentale.

Disgraziatamente Sheldon non era sentimentale, ed ogni dimostrazione di sentimento gli produceva sui nervi un effetto irritante; qualche volta anche si tirava indietro quasi spaventato innanzi ad una improvvisa carezza di Carlotta, come innanzi al morso di un serpente.

Era avversione, paura o sorpresa che gli si dipingeva in volto in quei momenti?

Certo è che la strana espressione si cancellava presto, e l'agente di cambio ringraziava la figliastra col suo solito sorriso, il sorriso che aveva alla Borsa, il sorriso che non l'abbandonava mai anche nelle ore sue più difficili.

Per Valentino la vita scorreva splendida di gioie e di speranze. Cominciava a guadagnare per benino ne' suoi lavori: era riuscito a mettere del danaro da parte ed avea aperto un conto di deposito presso un banchiere.

Con che gioia se ne stava a contemplare quelle ricevute di deposito nel silenzio della notte, ogni volta che poteva accrescerne il numero!

Quando ne ebbe tante da formare una somma di quaranta sterline, portò le ricevute a Carlotta.

I due giovani, anzi i due fanciulli, si abbracciarono come William Lee e sua moglie si dovettero abbracciare quando lo studente senza fortuna ebbe compiuta la sua invenzione del telaio per tessere le calze.

— Quaranta sterline! — esclamò la signorina Halliday. — Tutto questo guadagnato con la vostra penna, con le vostre povere dita e la vostra povera testa! Come vi deve far male dopo aver lavorato per tutto il giorno! come devi essere istruito, Valentino!

— Sì, cara, istruito da far paura; tanto che mi basti per sapere che voi siete la più cara fanciulla della cristianità.

(Continua)

movimento [illegible] una più allarmante estensione, quella Dieta verrà chiusa prima che si rinnovino le manifestazioni degli scorsi giorni.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Il ponte sul Danubio presso Corabia, costruito dai Rumèni.* — 2. *Studii fatti dagli ufficiali rumèni per la costruzione del ponte.* — *Passaggio di cavalieri e artiglieri, e prossime mosse delle truppe rumène.* — 4. *Opere di difesa dei Turchi sotto Plewna.* — 5. *Obbiettivo delle truppe rumène e difficoltà dell'impresa.* — 6. *Abboccamento del principe Carlo col granduca Nicolò a Nicopoli.*

Corabia, 27 *agosto* 1877 (ritardata).

1) La costruzione del ponte sul Danubio vicino a Corabia fa il più grande onore al novello esercito rumèno. Parte da Selistòre a un'ora circa da Corabia, traversa un terreno mal fermo che fu assodato con fascine, quindi, dopo breve tragitto, un isolotto o, per meglio dire, un banco di sabbia, poscia un largo braccio del Danubio, mettendo capo ad un altro isolotto meno esteso del primo e finalmente da questo, traversato un altro braccio del fiume, finisce alla riva destra. Sono dunque propriamente tre ponti, uno sopra cavalletti, e gli altri due sopra 120 barconi.

La lunghezza dei due grandi ponti è di 600 metri, complessivamente; la lunghezza totale dall'una all'altra testata, calcolando il ponte sopra cavalletti, i due grandi ponti e la traversata dei due isolotti o banchi di sabbia, è di 1400 metri. Tutto il lavoro sarà finito da un giorno all'altro.

2) Nessuna carta, nemmeno quella dello stato-maggiore austriaco, può dare un'idea esatta delle condizioni locali del fiume e delle sponde in quelle vicinanze. Gli ufficiali del genio rumèno fecero perciò scandagli e triangolazioni che mostrano il loro valore in questi studii e contribuirono a dare al comando supremo dell'esercito una conoscenza esatta dei luoghi. Poi nella carta austriaca si trova notato l'isolotto più vicino alla sponda sinistra del fiume, non quello ch'è presso alla riva destra.

La testata del ponte su questa riva trovasi a Magura, ma non è segnata sulla carta la strada che di là conduce a Gigen, andando prima lungo il Danubio in una direzione contraria alla corrente di questo fiume, poi all'estremità settentrionale dello stagno di Gigen, quindi alle alture su cui è posto questo villaggio. La distanza dal margine a Gigen in linea retta è di nove chilometri; perciò la strada descritta debbe essere almeno di tredici o quattordici. Traversa uno stagno notato nella carta ed un fiumicello che non si trova in essa, chiamato Sapata.

3) Il 24 corrente cominciò a passar da Turnu Magurele a Nicopoli una brigata di cavalleria e una batteria; ieri, 25, il passaggio fu alquanto ritardato da un forte vento che soffiava sul Danubio; continuò e (credo) finì ieri verso sera. Da Nicopoli, risalendo il fiume, questi *calarasi* e artiglieri debbono traversare il Vid presso alla sua foce nel Danubio, quindi, seguendo la strada che troverete notata nella carta, occupare le alture che si stendono da Giuleaci a Brest, a Gigen e Gigen-Mahalla. Queste alture dominano il piano basso e paludoso che finisce al margine del Danubio, in mezzo al quale si trova Magura e la testata del ponte sulla riva destra. Questa manovra è dunque destinata a proteggere il passaggio del ponte.

Una brigata d'infanteria con una o due batterie ha pure tragittato il fiume sopra barche ieri 25, coll'intendimento di schermire i lavoranti alla testata del ponte sulla riva destra e di proteggere il passaggio delle altre truppe per il ponte medesimo. Secondo ogni probabilità, il passaggio avverrà al più presto martedì 28 agosto.

Da Magura, per una strada che non si trova segnata sulla carta, le truppe rumène moveranno a Gigen e da Gigen a Tratenik bulgaro o Tratenik linarè, così detto per distinguerlo da Tratenik turco ch'è dall'altra parte del Vid e dove ora trovasi il quartiere del generale Kridener.

In questo modo i Rumèni occuperanno la riva sinistra del Vid, dalla foce fino quasi a Plewna. Il corpo rumèno che da venti giorni trovasi già in Bulgaria, occupa una parte della riva destra rimpetto, da Selkova a Riben, a Katzamunitza.

4) Appena i Turchi ebbero notizia di questa marcia probabile dell'esercito rumèno, costruirono un ridotto per coprir Plewna all'occidente, come è protetta all'oriente dai famosi ridotti che i Russi attaccarono e non poterono occupare nella giornata del 30 luglio ora accresciuti e meglio fortificati. Perciò sarebbe un'imprudenza per i Rumèni di spingersi al di là di Tratenik.

I loro scorridori potranno andar fin sotto Plewna, se pochi giorni fa sono andati fino a Dolni-Etropol a poco più di un'ora di distanza da quella città.

In questo modo si può dire che l'esercito rumèno occuperà la linea che si stende dalla foce dell'Osma a quella del Vid e di là a quella dell'Isker, che è posta un po' più sopra di Corabia. Se io posso esporre un mio giudizio sopra materie tanto difficili, mi sembra che le forze rumène in Bulgaria, di circa 35,000 a 40,000 uomini, saranno troppo disseminate, cosa pericolosa per un esercito specialmente nuovo e per conseguenza non molto solido.

5) Per quanto io congetturo, l'obbiettivo principale delle truppe rumène sulla sinistra sponda del Vid debb'essere quello di rompere la strada che da Plewna conduce a Viddin. Quando i Russi riceveranno nuovi rinforzi, potranno interrompere le comunicazioni dei Turchi anche dalla parte di Sofia e compiere il cerchio di ferro in cui sembra che vogliano chiudere Osman pascià.

Ma vi riusciranno? Questi si lascerà prendere nella trappola, ovvero, prima che il cerchio sia chiuso, non tenterà di andarsene ad occupare altre posizioni più vicine al Balcano? Qui si era sparsa voce che l'avesse già fatto; che fosse succeduta una grande battaglia, cui egli avrebbe preso parte in una a Suleyman pascià. Mi è impossibile di verificarlo, ma credo la cosa poco probabile.

6) Oggi, come io vi ho annunciato nella mia ultima breve lettera che vi scrissi da Turnu Magurele, debbe aver luogo a Nicopoli un abboccamento del principe Carlo col granduca Nicolò. Vi saranno probabilmente decise cose di molta importanza, per esempio se i Rumèni abbiano, secondo la loro richiesta, da avere l'esclusivo possesso di Nicopoli, come base di operazione e piazza di deposito, e inoltre quando e come l'esercito alleato debba prendere l'offensiva contro i Turchi di Plewna.

M. A. C.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4013), del 24 agosto, che modifica l'articolo 41 della tariffa doganale generale in seguito all'applicazione della legge 2 giugno 1877.

2. **Disposizioni** in data 27 agosto del Ministro delle finanze per l'esecuzione del decreto suaccennato.

3. **Seguito** del Regolamento per l'applicazione della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

1° settembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736 7	+ 20 1	14 0	81	14° 28'	Calma	Ser. n.
9 a.	736 8	+ 22 7	10 1	56	14° 20'	S.O d.	Ser. n.
12 m.	736 3	+ 25 7	14 3	56	14° 3'	N O d.	S. p. n.
3 p.	735 6	+ 27.4	15 0	54	14° 34'	N d.	Sereno
6 p.	734 8	+ 26 0	15 9	62	14 [illegible]	E d.	Nuv. s.
9 p.	735 2	+ 23 4	16 5	76	14 28'	N E d.	Q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 19,3 / massima + 27,7
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 2 settembre + 19 6

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 3 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 44 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 6 51.

Nascere della **LUNA**, — Passaggio al meridiano 2 23 matt. — Tramonto, 4 30 pom.
Giorno della **Luna** [illegible].

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Calma e bel tempo dappertutto; cielo coperto soltanto Moncalieri dove il barometro è abbassato di 2 mm., mentre è alzato di circa altrettanto estremo sud Sicilia, pressochè stazionario altrove. Probabilità ancora di tempo bello con qualche parziale e leggiero turbamento settentrionale a centro Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 29 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	30 6	25 8	Napoli	32. 5	24. 8
Venezia	30. 8	25. 9	Roma	33. 3	20. 5
[illegible]	31. 2	20 6	Milano	33 6	22. 7
Genova	31. 2	24. 0	Firenze	35. 0	20 0
[illegible]	31. 7	21. 0	Bologna	35 7	22. 1

CORRIERE DELLA SERA

1 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

31 *agosto*.

Nicotera e i suoi progetti. — Il Ministro dell'interno sarà di ritorno a Roma lunedì, dalla gita all'isola dell'Elba. Si crede che l'on. Nicotera abbia rinunziato al suo viaggio in Sicilia per occuparsi invece delle leggi che ha promesso di presentare alla Camera alla sua riapertura.

I progetti primi ad essere inviati alla presidenza del Parlamento sarebbero i seguenti:

Riforme sulla legge di sicurezza;
Riforme alla legge elettorale;
Riforma del Consiglio di Stato;
Legge sui Manicomi civili e penali;
Legge sul riordinamento delle Opere pie;

— *I ruoli organici.* — L'on. Seismit-Doda, segretario generale del Ministero delle finanze, intende fare uno studio speciale sul progetto di riforma dei ruoli organici a fine di procurare che nuovi ruoli organici possano essere presentati fra gli altri allegati nei bilanci di prima previsione 1878.

— *I beni parrocchiali e le Opere pie.* — Le leggi di conversione dei beni parrocchiali e della riforma delle Opere pie tengono occupati gli uomini più influenti del Vaticano. Assicurasi che il cardinale segretario di Stato si è rivolto a monsignor Bianchi, che per la morte del card. Bizzarri dirige l'ufficio di prefetto della Congregazione dei vescovi regolari, invitandolo a dare ordine a tutto l'episcopato italiano di tenersi pronto per protestare contro le nuove leggi del Ministro guardasigilli e del Ministro dell'interno.

— *Testi di lingua.* — Il Ministro della pubblica istruzione ha scelto a far parte della Commissione per la pubblicazione dei testi di lingua il cav. Achille Monti.

— *Fuga di un cancelliere.* — È fuggito il cancelliere Bonci del 3° mandamento di Roma, lasciando un vuoto di cassa che si calcola ad alcune migliaia di lire.

Il disgraziato, in una lettera rimasta in ufficio, lascia supporre si sia suicidato.

— *Depretis ed i banchieri.* — A complemento della notizia data giorni sono, si annunzia che l'on. Depretis ha dichiarato di non poter accogliere l'istanza dei banchieri ed uomini d'affari di Roma, i quali chiedevano che una parte delle operazioni della Tesoreria generale fosse affidata alla Tesoreria provinciale, in via delle Vergini, per non esser costretti a recarsi in via del Venti Settembre, al nuovo palazzo del Ministero delle finanze per esigere i mandati.

— *Ministri soci onorari di un'associazione di costruttori.* — Gli onorevoli Depretis e Zanardelli hanno accettato di essere soci onorari della « Associazione dei costruttori meccanici ed arti affini in Roma. » Tanto l'uno che l'altro hanno inviato una lusinghiera lettera all'ingegnere Alfredo Cottrau, presidente dell'associazione, alla quale fanno plauso e promettono il loro appoggio.

LETTERA DA ROMA.

La politica è dappertutto altrove meno che a Roma — I lavori e le elucubrazioni degli onorevoli Melegari e Coppino — La quistione ferroviaria e il dubbio accordo fra il Depretis e lo Zanardelli — La salute del Papa e il futuro conclave — L'etica civile negli istituti tecnici — Le leggi ecclesiastiche dell'on Mancini — La liquidazione della Banca toscana.

30 agosto.

La politica fugge la temperatura elevata dei termometri di Roma, i quali pare che si divertano ancora per eccitare la fantasia a segnare dei gradi iperbolici.

La politica è al campo dove S. M. ed il Ministro della guerra assistono alle grandi manovre.

La politica è a Stradella, dove il Presidente del Consiglio prepara gl'incantesimi di Circe per condurre dalla sua il suo collega dei lavori pubblici e terminare finalmente la lunghe faccenda delle convenzioni ferroviarie.

La politica viaggia col Ministro dell'interno e con quello della marina da Livorno all'Elba, ovvero si nasconde nelle amene solitudini di Quisisana, dove l'on. Guardasigilli prepara le nuove leggi ecclesiastiche che si augura sieno pari alla sua fama.

A Roma non vi è adesso che l'on. Melegari, al quale non rimane altra occupazione all'infuori di quella di leggere le denunzie delle atrocità turche fatte dalle note russe e viceversa quelle delle pretese crudeltà russe che si rivelano nelle note musulmane, e l'on. Majorana affogato fino agli occhi nelle discussioni dell'*etica civile*.

Vi è ancora l'on. Coppino, ma si direbbe che per il momento aspira a farsi dimenticare, perchè non trapela nulla del lavorio del suo Ministero.

Nondimeno dalle diverse regioni dove si svolgono idee e preparazioni di progetti, arrivano qui voci e notizie che si raccolgono e commentano diversamente.

Alcuni dubitano dell'ottimismo di coloro che credono facile l'accordo sulla questione ferroviaria. — Per debito di cronista io vi ho telegrafato ieri questa versione di cui si sono fatti eco giornali autorevoli, ma non posso nemmeno celarvi che l'opinione contraria ha i suoi fautori.

Quando l'on. Zanardelli fu colpito da quella risipola che lo afflisse e lo affligge ancora, è certo che l'accordo fra lui e l'on. Depretis era assai difficile da stabilire, quantunque in quei giorni passassero parecchie ore del giorno insieme.

Ora, da quell'epoca in poi, essi non hanno più parlato nè di questo nè di altri affari, e la dimora dell'on. Zanardelli in Lombardia fra i suoi amici politici sembra debba confortare in lui il sentimento della resistenza piuttosto che favorire quello della condiscendenza; perciò potrebbe darsi che questo accordo incontrasse nuove difficoltà, ammeno che non vengano dissipate dagli incantesimi Circei della fatidica Stradella.

Nei giorni passati la politica segreta del Ministro dell'interno e del suo infaticabile segretario è stata occupata assai del Vaticano dove quasi si è temuto che la vita del Papa fosse agli estremi.

Però da due giorni vi è un miglioramento notevole ed il pericolo è stato anche questa volta scongiurato. Però ogni volta che accadono casi simili, tanto nel Vaticano quanto fuori si prendono precauzioni e misure le quali, se non altro, serviranno a non essere colpiti alla sprovvista quando avvenga il caso fatale.

Certamente che la morte del Papa o la elezione di un nuovo pontefice sarebbero stati argomento di ben altra importanza delle discussioni sulla *Etica civile* di cui si compiace il Ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

Ci voleva proprio la mente speculativa dell'on. Majorana per trovare questa nuova pianta da coltivare nei giardini degli istituti tecnici!

Dopo che una corrente forse eccessivamente positiva aveva bandito da questi istituti con orrore qualunque profumo letterario, qualsiasi aspirazione extramateriale, ecco invece farsi luogo ad una opposta, la quale innesta in questi istituti lo studio delle questioni più ardue della filosofia, quali sono quelle che toccano al diritto naturale ed alla etica.

Alcuni degli insegnanti che parvero i più ingenui e che forse furono i più logici, misero innanzi l'idea semplice ed antica che l'insegnamento religioso dovesse includere i precetti della morale.

Ma parvero voci fuori di registro; in vie della Stamperia l'*etica civile* è oggi di moda come fu un tempo nei giornali di Parigi la *morale indipendente*.

Le migliori notizie ci vengono per ora dall'on. Guardasigilli; egli, come vi ho scritto, lavora ad un complesso di leggi dirette a modificare le condizioni della società laica di fronte alla Chiesa. Da quanto mi scrivono da colà, gli studi sono a buon punto ed il partito veramente liberale non avrà che da rallegrarsi se l'opera dell'on. Mancini potrà ricostituire la nostra legislazione in materia ecclesiastica, la quale è stata tanto scombussolata dalle necessità politiche del passato e dalla fusione di sette Stati che erano regolati con sistemi opposti e contraddittori.

Se queste leggi saranno presentate alla Camera, questa si troverà sollevata per la prima volta alla discussione di una grande questione politica.

Fra le questioni di finanza si discute molto la liquidazione della Banca Toscana, la quale pare verrà compiuta, caricando sopra un nuovo ente che ne sarà il capro espiatorio tutti i cattivi affari ed il portafoglio dubbio della Banca, e lasciando alla Banca Nazionale, che opera sempre con molta circospezione, quel poco di sano che ha saputo resistere alla amministrazione di quell'istituto ed il prezioso privilegio della emissione.

Solamente di tale privilegio la Banca Na-

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Il vino e l'amore — Anacreontica — La *Cantina di Corio* — Discussione sull'amore — Uno che disprezza le donne — La notte di S. Pietro — Ribellione alla forza pubblica — Un verbale degli agenti di S. P. — Dibattimento — Sentenza.

Dopo di essere stati curvi per parecchie ore sopra un lavoro noioso, in una calda ed affaticante giornata di estate, come fa piacere prendersi un'oretta di spasso e magari dare un po' di ristoro al corpo con un bicchiere di quel buono e generoso, che non abbia da far nulla coi vini *tipi* raccomandati dai Congressi enologici!

Il vino è allora più gustato; lo si sente discendere giù giù ad inumidire la gola, a confortare lo stomaco, a scuotere le membra intorpidite, a infondere nuova forza, a far circolare più rapidamente il sangue, a ravvivare la fosforescenza del cervello, e...

— Basta, che cos'è questo?

— Mi lasci dire; è un inno al vino.

— Ma che inno d'Egitto! Faccia la cronaca giudiziaria e non discorra del vino.

— Sentirà che il vino c'entra nella mia cronaca.

Dunque Cappa Carlo, nel pomeriggio del 3 luglio scorso, lasciata l'officina in cui lavorava, prese a braccetto un suo amico, Perona Vincenzo, e andò alla *Cantina di Corio*, sul corso Principe Eugenio, a bere un litro.

La cantiniera Cosola Maria che conosceva i due giovani, dopo di averli serviti, si pose a discorrer secoloro.

La conversazione era tranquilla e pacifica. Si parlava di mille cose, del tempo, della politica, del prezzo del pane, del caro delle pigioni.

Ma quando il vino cominciò a scemare nel litro, il discorso venne a cadere sull'amore.

Perona s'infervorava a parlare su quest'argomento.

Dopo aver picchiato sulla tavola un pugno che fece tremare i vetri e il sottocoppa, egli disse al suo compagno:

— Guarda, Cappa, la conosci la Gigia di Lucento?

Cappa, col mento fra le mani e coi gomiti puntellati sul tavolo, rispose con un semplice *Uhm* che voleva significare: *Gran che! E poi?*

— Ebbene, — continuava Perona, — io ti dico che questa ragazza è innamorata di me.

— Uhm!

— Non crederesti forse?

— Ci credo; e con questo?

— Con questo ti so dire che voglio far crepare di gelosia la Lena del Pallone, la quale ha l'aria di volersi prender gioco di me.

— Uhm!

— Che ne dici tu?

— Senti, — rispose il Cappa accendendo un mozzicone di sigaro che era andato a pescare in una tasca de' suoi larghi braconi alla francese, — tutte queste cose a me non fan nè caldo, nè freddo.

— Forse perchè non hai mai avuto un'amorosa...

— Delle amorose ne ho avute più di te, ed è per questo ch'io ne son stufo.

— Eh! via!

— Sì, ti dico; io non amo più le donne. Le donne... puah!

— Va là che se anche a te capitasse un buon bocconcino, non mi faresti tanto lo schizzinoso.

— Ti ripeto che tanto fa a me d'una donna, come di questo: e così dicendo gettò a terra il mozzicone acceso che cominciava a scottargli le labbra.

A questo punto intervenne nella discussione la Cosola Maria e con un certo sorriso che aveva dello scherzoso e del beffardo nello stesso tempo, rivolta al Cappa gli disse:

— Di giorno sarà così come voi dite; ma di notte è un'altra cosa...

— Che vorreste dire?

— Vo' dire che di notte le donne piacciono anche a voi.

— Come?

— Sicuro. Credete forse ch'io non sappia che nella notte del 29 giugno siete andato a picchiare alla casa della vedova Audisio qui vicino?...

— Non è vero. Nessuno può dir questo.

— Volete che ve lo faccia sostenere sul viso dalla stessa Audisio?

— Sia pure.

La Cosola va col Cappa dalla Audisio che abita nella stessa casa al pian terreno e le spiega il motivo della visita.

— È vero, — risponde la Audisio; — nella notte di S. Pietro voi Cappa siete venuto a picchiare ai vetri della finestra e a domandare che vi aprissi.

Il Cappa monta sulle furie; s'avventa sulla Audisio e la getta sul letto affine di percuoterla; dà uno spintone alla Cosola che vorrebbe interporsi e la getta a terra, poi esce a precipizio.

La Cosola esce anch'essa e la Audisio si rinchiude a chiave nella camera.

Torna il Cappa a bussare e a strepitare che vuole il suo berretto che gli è caduto nella camera, ma la Audisio non si fida a riaprire l'uscio; anzi dalla finestra si mette a gridare a una sua bambina, che corra a chiamare la forza perchè *Carlin*, cioè Cappa Carlo, la vuole ammazzare.

Il soccorso non tarda ad arrivare.

Mentre Cappa sta infuriando sull'uscio della casa della Audisio per entrarvi a forza, ecco giungere le guardie di S. P. che gl'intimano l'arresto.

— Se han da pigliarmi, han da essere buone — dice il Cappa, e giù un ceffone sopra una delle guardie.

Allora le guardie di P. S. gli si buttano addosso e dopo una breve lotta lo ammanettano bravamente e lo conducono *in domo Petri*.

Ecco il verbale d'arresto redatto dagli agenti della pubblica forza:

. . . .

« Noi sottoscritti Agenti di P. S. addetti « alla Sezione in margine notata, facciamo « noto a chi di ragione, che chiamati da una « bambina di nome Lucia Audisio d'anni 9 « che un individuo armato di lungo coltello « voleva uccidere la sua mamma Giorgis Maria.....; udito ciò dalla ragazzina ci siamo « portati sul luogo da essa accompagnati ed « appena scorto l'individuo indicatoci fu la prima « cosa; prima di avvicinarlo dichiarandosi « guardie di S. P. pel mottivo di essere in « abito alla Borghese debitamente autorizzati; purtuttavia lo sconosciuto cirispose; « *avanti se siete Guardie, ma non sarette* « *capaci di condurmi via* ed in questo fra- « tempo lo sconosciuto si slancia e prendere « pel collo la Guardia Utili Gaspare dandoli « calci e pugni e coll'aiuto delle Guardie « Valè Carlo e Balzola Giuseppe in gioco « forza getarlo a terra per arrestarlo e quindi « tradurlo alla nostra caserma, che si qualificò per Cappa Carlo fu Antonio........ calzolaio, *pesimo sogetto alieno al lavoro, proclivo alle risse dedito alla crapola frequente compagni di ugual risma più volte arrestato e condannato, anche per rivolto agli agenti della forza Pubblica e da tre mesi disoccupato, vero Barabba* che incute « timore agli onesti e pacifici cittadini. »

E infatti appare dal certificato penale del Cappa che egli fu già condannato due volte per ribellione ed una volta per ferimento.

Eccolo pertanto una quarta volta davanti ai magistrati per rispondere dei reati di rivolta alla forza pubblica e di violazione di domicilio con vie di fatto.

Egli si scusa dicendo che il caldo del sole di luglio gli aveva dato al cervello e non sapeva più quel che si facesse.

Ma il tribunale non vuol ammettere che il Cappa abbia a farsi bello... del sole di luglio, massimamente perchè altre volte fu già condannato per fatti commessi sotto il sole di dicembre e gennaio e condanna il Cappa alla pena del carcere per mesi sei, colla multa di L. 51.

BASILIUS.

zionale non farebbe caso, e solo le gioverebbe di vedere liquidato uno degli istituti che divideva con lei l'ambito monopolio. L.

Notizie della Marina.

Salparono dal porto di Taranto per Catania le corazzate italiane: *Venezia*, *San Martino* e *Palestro*. L'avviso *Cariddi* e la *Cisterna N. 1*, restano a Taranto. Anche l'*Affondatore* rimane colà, ma per riparazioni.

— Da una visita fatta allo scafo della *Città di Genova*, risultò che l'incaglio cagionò alcune avarie alla falsa chiglia e che qualche lamina di rame si staccò nell'urto. Le riparazioni necessarie si faranno nell'arsenale di Napoli senza che occorra disarmare la nave.

— Dicesi che uno degli scopi della gita del Ministro della marina a Livorno sia quello di ispezionare i lavori della nuova corazzata *Lepanto*, che si costruisce nei cantieri dei fratelli Orlando.

Cholera a bordo della nave *Corrèze*.

Alla nave da guerra francese *Corrèze* che ebbe a bordo molti uomini d'equipaggio attaccati dal cholera, non fu permesso il passo del canale di Suez.

Secondo un dispaccio di Alessandria, quel bastimento non può comunicare con nessuno e starà in quarantena a Tor, a cento miglia di distanza da Suez.

Onori al Gambetta.

Quando ieri Leone Gambetta si recò al palazzo di Giustizia per essere interrogato dal giudice d'istruzione, fu acclamato dalle numerose persone (circa 400) che si trovavano colà presso in quel momento.

Dopo l'udienza il Gambetta dovè uscire per un'altra porta affine di evitare una più imponente dimostrazione della folla.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 1. — (Sped. ore 2, arr. 3,45). *Schenla*. — Nella battaglia combattutasi fra Razgrad e Tobiak, l'ala sinistra del Granduca ereditario fu sconfitta. I Russi ebbero 4000 morti, perdettero una enorme quantità di munizioni, e furono costretti ad abbandonare le posizioni ed a ritirarsi verso il fiume Jantra. In seguito a ciò il possesso di Plewna è assicurato ai Turchi.

Le avanguardie turche occuparono Jozulagaschi (?).

Mehemed Alì, che si trova presso Gabrova, dirige personalmente le operazioni.

Cronaca

2 settembre.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 26 agosto al 1° settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Ossi Giovanni, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Bruno Teresa, res. a Torino.

Grafigna Archimede, maestro elementare, res. a Fara Novarese, con Cerri Maria, resid. a Fara Novarese.

Ataleno Calogero, solfataio, res. a Palma Montechiaro, con Rizzo Maria, resid. a Palma Montechiaro.

Giorgia Secondo, proprietario, resid. a Torino, con Malnardi Lucia vedova Bacaiis, res. a Torino.

Lunadei Luigi, neg. in commestibili, resid. a Torino, con Montenecchi Felicita, neg. in commestibili, resid. a Torino.

Farina Gio. Domenico, tornitore, resid. a Torino, con Gonconi Rosa, sarta, residente a Torino.

Maschio Giuseppe, aiutante ingegnere, resid. a Torino, con Marini Camilla, residente a Torino.

Angelino Giovanni, negoziante, res. a Torino, con Cavalli Angela ved. Clessi, res. a Torino.

Rigamonti Francesco, ingegnere, res. a Milano, con Mossone Emma, res. a Torino.

Contessi Giov. Batt., sarto, res. a Torino, con Torreno Virginia, sarta, res. a Torino.

Giordano Giacomo, carrettiere, res. a Torino, con Giordano Maddalena, operaia in lane, resid. a Torino.

Amede Achille, avvocato, resid. a Torino, con Demarchi Virginia, resid. a Torino.

Fiore Felice, calzolaio, resid. a Torino, con Vinels Agostina, sigaraia, resid. a Torino.

Vigna Antonio, conciatore, res. a Torino, con Pezzana Lucia, cucitrice, resid. a Torino.

Rosetti Giulio, confettiere, resid. a Torino, con Bosso Luigia, neg. in commestibili, residente a Torino.

Lovatini Angelo, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Baggi Maria, res. a Torino.

Re Nicolao, tintore, resid. a Torino, con Baldizzone Maria, sarta, res. in Acqui.

Bortollina Michele, armaiuolo, resid. a Torino, con Olivero Virginia, res. a Torino.

Cav. Romagna Carlo, impiegato governativo, resid. a Torino, con Savant Teresa, res. a Torino.

Cattaneo Giacomo, militare pensionato, res. a Torino, con Cerrone Anna, res. a Torino.

Forneris Felice, negoziante, res. a Torino, con Anselmo Maddalena, res. a Torino.

Negro Giacomo, negoziante, resid. a Torino, con Daziano Olimpia, res. a Montono.

Sorano Vitale, impiegato di commercio, res. a Pinerolo, con Monti Teresa, sarta, res. a Torino.

Danioli Antonio, falegname, res. a Torino, con Vallone Lucia, operaia, res. a Torino.

Botto Domenico, meccanico, res. a Marsiglia, con Orgeas Maria, soppressatrice, resid. a Marsiglia.

Quaglia Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Aliberti Francesca, cuoca, res. a Torino.

Roccetti Giovanni, calzolaio, resid. a Torino, con Rocca Teresa, soppressatrice, resid. a Torino.

Bortola Giovanni, guardia municipale, resid. a Torino, con Oaninati Cristina, soppressatrice, res. a Torino.

Nata Giovanni, muratore, res. a Torino, con Devincenzi Rosa ved. Novelli, fantesca, resid. a Torino.

Rusotti Costanzo, contadino, res. a Torino, con Grosso Giuseppa, contadina, resid. a Torino.

Orginati Gio. Antonio, calzolaio, resid. a Torino, con Negro Catterina, resid. a Torino.

Concorrenti alle scuole suburbane. — A togliere ogni equivoco, le concorrenti alle scuole suburbane di Torino sono avvertite che per deliberazione del Consiglio comunale gl'insegnanti di quelle scuole debbono restarvi per cinque anni consecutivi; dopo i quali, se hanno fatto buona prova, possono essere chiamati ad insegnanti urbani.

Polizia municipale. — La *Gazzetta del Popolo* di questa mattina ci dà la buona notizia che il procedimento penale contro ad agenti della polizia municipale di Torino prosegua nel suo corso regolare; diciamo che questa è una *buona notizia*, poichè sarebbe veramente un gran male che dopo essersi constatati abusi e soprusi incredibili a carico specialmente dei frequentatori dei mercati, ora ogni cosa dovesse terminare in un bicchier d'acqua, com'ora corsa voce. Ma noi abbiamo assai più alto concetto della nostra magistratura, la quale non si lascierà certo nè commuovere, nè intimorire, nè raggirare da coloro cui riesce molesta la luce, nè dai patrocinatori degli autori degli atti incriminabili.

Feste a Chieri. — Oggi, come abbiamo antecedentemente annunziato, cominciano a Chieri le feste della B. V. delle Grazie. Fra i divertimenti indicati nel programma, vi saranno stassera, su quella Piazza Cavour, grandiosi fuochi d'artificio dei pirotecnici Pereno e Beccari, e luce elettrica all'Arco. Buon divertimento a quelli che partono.

Teatri. — GERBINO. — L'inaugurazione della stagione drammatica è riuscita ieri sera splendidissima. In platea specialmente e nelle sedie chiuse non c'era da occupare un posto.

Il teatro restaurato, abbellito ed illuminato elegantemente (meno in qualche parte delle gallerie dove la luce non penetra o penetra poco) presentava un magnifico colpo d'occhio.

Si rappresentava, come dicemmo, *Il ridicolo* di Paolo Ferrari, in cui l'esimia Virginia Marini si eleva a grande altezza. Non appena la distintissima attrice è comparsa sulla scena, si è sentito scoppiare un applauso generale nella sala che è durato parecchi secondi.

La sig.ª Marini, lieta e commossa da siffatta dimostrazione, ha ringraziato parecchie volte il pubblico con degli inchini significantissimi. Dopo di lei sono stati salutati il Salvadori ed il Bellotti-Bon.

La commedia ha avuto in complesso un'interpretazione molto buona, ma più di tutti si sono distinti la Marini, che è sempre affascinante col suo sguardo, col suo gesto, col suo modo di porgere elegante, gentile, artistico; il Salvadori che pare completamente ristabilito dall'infermità che lo affiggeva fino a pochi giorni fa; il Vitaliani, nuovo acquisto della compagnia N. 1, ed il Bellotti-Bon.

Anche il brillante Garzes e le altre attrici non sono dispiaciute, ma ci riserviamo di dire su essi e più estesamente in altra occasione.

Domani, lunedì, la *Dora* di Sardou.

Già una novità! Bravo il cav. Bellotti-Bon!

Necrologio. — Ieri l'altro morì a Pavia il prof. Ratner, che da moltissimi anni teneva cattedra in quell'Università.

Cronaca nera. — A **Torino**. *Un venditore di giornali*, ubbriaco, recatosi ieri sera in una panetteria di via Lagrange e per una questione di dieci centesimi fece il più gran fracasso del mondo, tanto che i giovani di bottega lo dovevano cacciar fuori a spintoni, uno dei quali mandollo, come mal fermo in gambe, a baciar la gran madre terra.

Notiamo il fatto, benchè di nessuna importanza, solo perchè da parecchi astanti fu esagerato a danno dell'esercente la panetteria, pel quale stava tutto il diritto.

*** *Battaglia di donne*. — Tra due trecche del mercato di piazza Emanuele Filiberto nacque ieri, per gelosia di mestiere, un diverbio che presto si mutò in battaglia. Le due lottatrici, strameazzate al suolo, continuavano a scambiarsi pugni e morsi, quando si intromise fra loro un seppellitore, loro vicino di abitazione, che potè, non senza stento, separarle.

*** *Il cadavere* esposto nella camera mortuaria fu riconosciuto. È quello di certa Anna Caramella di 56 anni: essa abitava al 3° piano del N. 12 di via Guastalla.

*** *All'Ospedale Mauriziano* fu ricoverato nel pomeriggio di ieri certo Pietro Ruffino, mozzo di stalla, che fu sorpreso da grave malore in via Doragrossa, sì che, cadendo fuor di sensi, riportò ferita gravissima al capo.

*** *Un incendio*, che per buona fortuna fu avvertito e circoscritto in tempo, si spiegò ieri improvvisamente in un alloggio del 4° piano della casa n. 18 di via Carnaja. Pompieri e guardie municipali, atterrato l'uscio dell'abitazione, spensero in poco tempo le fiamme, le quali in vesti e biancheria distrussero per il valore di circa 400 lire.

*** *A chi l'aspettasse* in Moncalieri, luogo di suo domicilio, annunziamo che il signor M. B., d'anni 67, pensionato governativo, non vi potrà far ritorno che fra alcuni giorni. Recatosi in città per riscuotere la sua mesata di pensione, tanto ne *liquidò*, che cadde fuor di sensi in via Arsenale, riportando al capo grave ferita. Fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

*** *Sorpresa*. — Ieri sera le guardie di P. S. arrestavano 5 giovinotti i quali da molte sere scorrazzano le vie della città armati di mazze piombate ed unitamente ad altra numerosa caterva di *barabba* cantano, insultano e minacciano se occorre i passanti, turbando la pubblica tranquillità. Furono loro sequestrate tre mazze o nerbi di bue piombati.

Si è disposto per un'attiva sorveglianza.

*** *Rinvenimento di cadavere*. — Ieri mattina nei prati della cascina Curti in Vanchiglia si rinvenne il cadavere di certo Barchetta Tommaso, d'anni 54, colono senza fissa occupazione. D'ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria.

*** *Arrestati*: 4 per insulti e violenze e a donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 1° settembre. **Morti.** — Trotti cav. Enrico, d'anni 75, di Cassine, colonnello in ritiro — Franchi Elisa, id. 20, di Bobbio — Bozzano Giuseppe, id. 42, di Trinità — Limone Camillo, id. 48, di Casale Monferrato — Panerati Valentino, id. 22, di Radicondoli, soldato nel 6° fanteria — Lecco Michele, id. 24, di Torino, legatore da libri — Bollati Giovanni, id. 29, di Carde, negoziante — Trainini Pietro, id. 48, di Chiari, macellaio — Rigat Margherita nata Scajoni, id. 69, di Brica (Francia) — Guglione Giulio, id. 22, di Torino, agricoltore — Più 8 minori d'anni 7 — *Totale* 18, *cioè: a domicilio* 18, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 15, cioè maschi 8, femmine 7.

Matrimoni celebrati 3.

FRANCESCO MOSSO.

Una perdita dolorosissima, grande, irreparabile e per gli amici e per l'arte!

Lo straordinario ingegno, gli studi indefessi, un immenso amore per la pittura, un vero genio per essa avevano appena in breve volger d'anni sollevato il nome di Francesco Mosso a paro di quello dei più distinti nostri artisti; eravamo ancora stupiti innanzi alla potenza creatrice di quella *Femme de Claude*, la quale con uno slancio nuovo, straordinario affermava la robustezza dell'ingegno d'un ventottenne artista, ed oggi dobbiamo già rimpiangerne la perdita!

Francesco Mosso co' suoi ardimenti, co' suoi studi, colle vie nuove tentate, con tanta riuscita ottenutavi, Francesco Mosso a 28 anni era un artista.

Innanzi alla tela di lui la critica più arcigna, più pedante non poteva non rimaner meravigliata: quell'autore, avesse avuto tutti gli altri difetti del mondo, possedeva però e dimostrava cotal forza d'ingegno e potenza di fantasia da stupire, quella forza e quella potenza che fanno l'artista di genio.

E chi poteva segnare l'avvenire di lui?

E l'abbiamo perduto la mattina del 31 agosto a Rivalta, dove, di ritorno da Roma ritiratosi a brevi riposi, fu sopraccolto e vinto in pochi dì da irreparabile febbre tifoidea.

Oh la perdita di quella eletta intelligenza e di quel nobile cuore di figlio, di amico, di artista, quanto è dolorosa per i suoi che amò teneramente, per gli amici che lo conobbero, per l'arte che aveva tanto a promettersi da così giovine e così vigoroso discepolo!

CORRIERE DEL MATTINO

2 settembre

RIVOLTA ALLA *Generala*.

Ieri sera alla casa di correzione *La Generala*, sullo stradale di Stupinigi, si è avuto un altro ammutinamento, il terzo in poco più di due anni.

Ecco come stanno i fatti:

Il Consiglio di disciplina dello stabilimento aveva deliberato di infliggere dura punizione ad uno dei giovinotti ivi rinchiusi per una grave mancanza commessa, e ieri mattina uno dei custodi era stato incaricato di condurre il colpevole nel luogo di punizione.

Due altri reclusi, amici del punito, si ribellarono agli ordini del Consiglio disciplinare e pretendevano che il custode rilasciasse libero il giovinotto. Il custode tenne fermo, e mercè i provvedimenti dell'autorità dirigente il disordine venne represso.

Alla sera però, verso le 7, l'ammutinamento crebbe al punto che i reclusi più grandi invasero le camere dei più piccoli e cercarono di sollevarli.

Trenta di essi allora, armatisi di ferri e bastoni, scesero in giardino usando violenze ai guardiani. Sei reclusi anzi riuscirono a scavalcare il muro di cinta e a fuggire; un settimo cadde e rimase gravemente ferito.

Ne nacque in conseguenza un certo conflitto fra i reclusi, i guardiani ed i pochi soldati di guardia allo Stabilimento.

Il questore Mazzi, avvertito in tempo, si recava sul luogo con buon nerbo di guardie e carabinieri armati di revolver e carabine.

Il disordine fu represso, ma si hanno a deplorare tre o quattro reclusi feriti, uno dei quali gravemente per un colpo tirato da una sentinella. Anche fra i guardiani vi sono dei feriti.

Ieri sera venivano tradotti alle carceri 30 degli ammutinatori per essere sottoposti a giudizio.

Dei 6 fuggiti non si hanno ancora notizie. I feriti sono tutti ricoverati all'infermeria della *Generala*.

Stamane si è recata sul luogo la Procura del Re, per procedere agli incombenti di legge.

Pare impossibile, eppure è la terza o la quarta rivolta che accade in quella casa di correzione senza che il Governo abbia preso un serio provvedimento!

NOTIZIE DA ROMA.

1 settembre.

Il programma ministeriale. — L'*Opinione* mette in dubbio che l'on. Depretis terrà prossimamente a Stradella un discorso in cui esporrà il nuovo programma ministeriale per la ventura sessione parlamentare.

« Noi crediamo, dice il citato giornale, che l'on. Depretis non sarà in grado di svolgere tale programma prima del mese di ottobre, perchè fuorra un programma non v'è, salvo quello esposto nell'anno scorso e che è stato mantenuto e rispettato come tutti sanno.

« Finchè i ministri viaggiano, è difficile che si possano intendere sulle questioni principali, le quali sono molte, non essendosene nella passata sessione risolta alcuna. »

— *Non più viaggio in Sicilia*. — Mandano da Roma al *Secolo* il seguente cenno sulle cause che dissuasero il Nicotera dal viaggio in Sicilia:

« Il Ministro dell'interno, prima di decidersi definitivamente ad intraprendere il suo viaggio in Sicilia, chiese d'essere accompagnato da due fra i più influenti deputati dell'isola. Questi dissero che lo avrebbero ricevuto quando egli sarebbe passato dal loro collegio, ma ricusarono di accompagnarlo. Tale risposta lo avrebbe deciso a sospendere il viaggio. »

— *I ministri in Roma*. — In seguito alla partenza del Ministro della guerra, che lasciò Roma per recarsi alle grandi manovre nell'alta Italia, i ministri attualmente presenti a Roma sono due soli, quello degli affari esteri e quello dell'agricoltura, industria e commercio. A dir vero non sono nè il Melegari nè il Coppino i campioni migliori per rappresentare degnamente un Ministero italiano.

— *La sicurezza di un futuro Conclave*. — Alle apprensioni di alcuni personaggi e di cardinali è stato risposto dal Vaticano che niun Conclave si sarebbe mai aperto sotto auspicii più sicuri e più liberi del prossimo futuro che deve aver luogo nello stesso Vaticano.

Questa è la verità, dicono i clericali stessi, che però si credeva prudente tener celata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

Londra, 1. — Il *Times* ha il seguente dispaccio: Giovedì ebbe luogo un grande combattimento presso Rasgrad, che terminò col ritiro generale dei Russi su tutta la linea.

Napoli, 1. — Notizie da Costantinopoli confermano che i Russi furono disfatti giovedì a Karacassan, e respinti al di là del Lom con grandi perdite, perdendo la posizione di Papakol.

Costantinopoli, 31. — Mehemet Alì conferma che un grande combattimento seguì fra Rasgrad e Diama. I Russi furono respinti perdendo 4000 uomini; i Turchi ne perdettero 300. Osman spedì giovedì una ricognizione verso Bellesid: i Russi furono battuti perdendo 80 uomini.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Vienna: I Turchi tentano di girare la posizione di Schipka verso Gabrova. Spedirono delle truppe per passare i Balcani all'ovest ed all'est di Schipka. I giornali considerano la posizione dei Russi compromessa dopo la disfatta del Lom.

Zara, 1. — Le truppe turche passarono la frontiera austriaca, fecero fuoco contro una pattuglia austriaca, e rubarono del bestiame.

Gibilterra, 1. — La fregata *Vittorio Emanuele* parte posdomani per Algeri.

Parigi, 1. — La voce corsa alla Borsa che i Russi, battuti a Gabrova, si ritirano sopra Tirnova, finora non è confermata.

Costantinopoli, 1. — Un telegramma di Osman, di ieri, annuncia un nuovo combattimento a Pelischat, all'est di Plewna. I Turchi s'impadronirono delle trincee dei Russi che furono fugati con grandi perdite.

Gornystuden, 31. — Un combattimento ebbe luogo ieri presso Karaschankioi, sanguinosissimo. Il generale Leonoff mantenessi per 12 ore contro 12,000 turchi. Il villaggio fu sei volte preso e perduto. Leonoff ritirossi in fine verso la posizione principale, trasportando 400 feriti. Stamane otto battaglioni turchi si avanzano verso Kadikoi. I dettagli mancano.

Gornystuden, 31. — I turchi attaccarono ieri l'avanguardia di una colonna da Rostschuk, che ritirossi nella posizione principale. Mancano ulteriori notizie. Stamane i Turchi da Plewna attaccarono i Russi a Pelischat, sviluppando grandi forze.

Costantinopoli, 1. — Un telegramma di Osman pascià annunzia che una battaglia ebbe luogo venerdì a Pilschat, la quale durò due ore: tre trincee russe furono prese, i Russi vennero completamente disfatti. Essi erano 30 mila.

Bukarest, 1. — Ieri un attacco di Osman contro quattro posizioni russo-rumene fu respinto. I Turchi ebbero grandi perdite.

Costantinopoli, 1. — Un dispaccio di Mehemet Alì del 30 agosto reca i dettagli della battaglia al villaggio di Karahassanlar.

I Turchi rimasero padroni del campo di battaglia e costrinsero i Russi a passare il Lom. Le perdite dei Russi sono di oltre 4000 uomini; le turche sono relativamente poco considerevoli.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. BERTUZZI. Valz *La guardia notturna*.
2. VERDI. Duetto nell'opera *I masnadieri* (soprano e tenore).
3. MERCADANTE. Sinfonia nell'opera *Nitocri* (soprano).
4. MEYERBEER. Aria nell'opera *Roberto il diavolo*.
5. VERDI. Gran terzetto finale nell'opera *Ernani* (soprano, tenore e basso).
6. BAY. Mazurka *T'amo tanto*.
7. DONIZZETTI. Aria buffa nell'opera *L'elisir d'amore*.
8. VERDI. Duetto nell'opera *Un ballo in maschera* (soprano e tenore).
9. RICCI. Duetto nell'opera *Crispino e la comare* (soprano e buffo).
10. TORRE. Polka *No me refiser pas*.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 1° settembre 1877

Torino	80	25	28	65	73
Milano	34	28	63	79	21
Venezia	79	10	28	1	37
Firenze	47	68	42	58	49
Roma	1	11	59	28	66
Napoli	54	89	50	30	67
Bari	69	32	79	38	74
Palermo	31	89	82	17	47

Notizie Commerciali

GENOVA, 1° settembre

Caffè. — I mercati europei che stavano in aspettazione del pubblico incanto d'Olanda sullo andamento del genere, appena furono consapevoli del risultato della vendita, si resero tutti più sostenuti aumentando eziandio il prezzo. Questo stato di cose durò tutta la settimana per ogni dove, senza però rendere più attivi i mercati, giacchè la domanda si mostra sempre debole.

Il nostro mercato al pari degli altri si conserva sostenuto: le operazioni però sono sempre molto limitate.

Le operazioni dell'ottava si ridussero a sac. 150 Rio basso a prezzo ignoto, e 200 detto bello da L. 112 a 117 i 50 chilo.

Gli arrivi dell'ottava furono insignificanti. Da Marsiglia si ricevettero sac. 1, da Bordeaux 25, da Londra sac. 120 e da Liverpool 312.

Zuccheri. — La settimana sui principali mercati europei principiò meno cattiva di quello che si prevedeva: il ribasso dell'antecedente ottava provocò una discreta domanda da principio, per cui i prezzi si sostennero. L'attività non prese punto il sopravvento, ma per quanto le domande non siano state molto attive, tuttavolta i corsi si mantennero abbastanza fermi.

Il nostro mercato si mantenne debole tanto nelle qualità greggie che nelle raffinate, e queste ultime specialmente conservano una tendenza assai debole, mancando sopratutto i compratori.

Si vendettero 100 sac. Macchie n. 4 a lire 42, sconto 1 1/2 p. 0/0, 150 chil., e 1500 sac. della Raffineria Ligure Lombarda a 72 50 i 50 chilo per vagone completo.

Da Marsiglia ricevemmo nell'ottava sac. 2437 e da Liverpool 1125.

Cuoi. — L'articolo sul nostro mercato continua sempre sostenuto, specialmente nelle qualità scelte e novigliò pesanti, delle quali se ne difetta.

In questa ottava i corsi non ebbero notevole variazione.

Si vendettero in tutto 6730 cuoi.

Gli arrivi furono assai limitati. Si ricevettero da Marsiglia 256 colli, e dall'America 400 pacchi e n. 871 cuoi. Di pelli si ricevettero da Marsiglia balle 54 e da Londra 30.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° agosto 1877	N. 118,399
Arrivi nel mese	» 17,604
	N. 135,903
Sortiti nel mese	» 34,104

Dep. al 1° corr. in 1ª e 2ª mano N. 101,099 non compresi n. 7125 conciati. *(Continua)*.

Telegramma Particolare.

Genova, 1° settembre, ore 3,06 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 20 a 77 25
Rend. f.m.	77 25 a 77 30
Az. Banca Naz. f.m.	1920 — 1922
Cred. Mobil. f.m.	344 — 646
Ferr. Merid. f.m.	337 — 338
Oro 21 25 — Inattivi.	

Borsa di Milano. — 1° settembre.

Rend. Ital. f.m.		77 45
Prestito Naz. 1866		39 15
» »	stallonato	36 10
Obbl. Ecclesiastiche		97 50
Bzei Ferr. Merid.		368 —

Obbl.	Ferr. Merid.	236 65
»	» Sarde A.	235 —
»	» » B.	232 —
»	» Pontebbane	364 —
»	Regia Tabacchi	564 —
»	Beni Demaniali	561 75
Azioni	Banca Naz.	1925 —
»	» Lombarda	560 —
»	» Generale	430 —
»	» Torino	— —
»	Ferr. Merid.	384 —
»	Regia Tabacchi	803 —
»	Cotonificio Cantoni	728 —
»	Lanificio Rossi	630 —
»	Linificio e canap. naz.	287 —
Pezzi da 20 fr.		21 93

Firenze,	31	1
Rendita 5 0/0	77 35	77 12
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 92	21 94
Londra lettera	27 40	27 40
Cambio su Parigi	109 90	109 90
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	834 —
Banca Naz.	1915 —	1915 —
Az. Ferr. Merid.	— —	338 —
Obbl. Ferr. Merid.	338 —	— —
Banca Toscana	700 —	715 —
Credito Mobiliare	644 —	644 —

Parigi,	31	1
3 p. 0/0 Francese	70 75	70 60
5 p. 0/0 id.	105 57	105 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 25	70 12
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	150 —	150 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	232 —	232 —
Az. Ferr. Romane	68 —	69 —
Obbl. Lombarde	223 —	223 —
Obbl. Romane	241 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 13
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati Inglesi	95 3/16	95 1/4

Vienna,	31	1
Mobiliare	202 50	196 25
Lombarde	70 50	69 —
Banca Anglo-Austr.	93 —	90 25
Austriache	259 50	257 50
Banca Naz.	835 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 55 5
Cambio su Parigi	47 35	47 45
Cambio su Londra	119 —	119 10
Rend. Austriaca	66 70	67 —
Rend. in carta	64 20	64 20
Unionbank	65 —	65 75
Argento in banconote	104 10	104 10

Berlino,	31	1
Austr.	462 —	455 —
Lombarde	118 —	118 —
Mobil.	347 —	338 —
Rendita It.	70 80	— —

Londra,	31	1
Consolidato Inglese	95 1/8	95 1/4
Rendita Italiana	70 —	69 1/2
Spagnuolo	11 1/2	11 3/8
Turco	9 9/16	9 1/2
Egiziano del 1868	36 1/4	30 1/8
Egiziano del 1873	— —	— —

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 31 agosto.

Frumento	ett.	L. 25 65 a 24 07
Riso nostrano	»	» 33 02 a 33 34
Granoturco	»	» 17 35 a 16 16
Segale	»	» 15 16 a 14 74
Legna forte	mir.	» 0 32 a 0 28
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 19
Carbone	»	» 1 10 a 1 —
Fieno	»	» 1 — a — —
Paglia	»	» 0 45 a 0 37
Uova a dozzina		» 0 60 a 0 55

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 31 sett. 1

		agosto 31	sett. 1
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 —	69 50
» » per settembre	»	69 75	69 50
» » per ottobre e novembre	»	69 75	69 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 50	69 50
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	62 50	61 —
» » 7/9	»	68 50	67 —
» bianco 3	»	74 —	69 —
» raffinato scelto	»	155 —	155 —

Liverpool, 1 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 6000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 5500.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 14000.

» — America Oomraw ribasso 1/16.

Havre, 1 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1100.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 230

Mercato fermo.

» — Rio non lavati . . . . . Fr. 94 — — —

Marsiglia, 1 settembre (sera)

Frumenti — Importazione ett. 11484

» Vendite » 3040

Mercato sostenuto.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, *ed anni d'incurabile insuccesso*.

N. 80 000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 10 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. **3, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alciati, *via San Tommaso*, 25 - Bertrè, *via S. Massimo*, 5 - Barolo, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Deberocchi, drogh., *via Roma* - Giustetti, *via Doragrossa* - S. zzi, *via Doragrossa* - G. G. Gili, *via San Maurizio* - Vittoria Fretta, *piazza Corpus Domini* - Brinore Felice, *via Carmelo*, 20 - Grilli succ. Ceresole, farm. - Ross N. zzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Marla Zo, *via Po*, 47 - P. Zoccari, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 831

Avviso d'asta.

Il 10 settembre p. v., ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si procederà all'incanto per la vendita di una villa in territorio di Torino, sul colle di Mongreno, consistente in fabbricati civile e rustico, cappella e terreni a varia coltura, con alteni in ottimo stato e piante fruttifere, di Ea. 15,92,09, (giornate 41,89,3,5), sul prezzo di L. 60,000, ed osservate le condizioni tenorizzate in bando in data d'oggi.

Torino, 25 agosto 1877.

917 G. Cassinis, *notaio*.

DA VENDERE

Cascina con fabbricato civile e rustico, di ettari 23, are 71, pari a giornate 62 e tavole 24, il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di None-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Gioberti, 25, Torino. 900

Da vendere

Villa signorile a dieci minuti dalla fermata del **Tramway** alla Madonna del Pilone, con spazioso giardino, lunga allea, vista estesissima, e vigna, prati e boschi in ottimo stato.

Dirigersi al notaio Barone, via Mercanti, N. 15. 914

Da vendere calesse con trasporto.

Ricapito allo stabilimento Bellardo, via Giulio, N. 8, Torino.

Incanto per decesso

via S. Anselmo, 3, piano 3°.

Martedì 4 settembre, alle ore solite, si venderà tutta l'elegante mobilia e molti altri effetti ad uso di famiglia, per contanti. 932

Un signore sui trent'anni desidera avere

la pensione ed occorrendo anche l'alloggio presso una famiglia abitante nel centro della città od a Porta Susa.

Non si ha riguardo alla spesa purchè il vitto sia sano.

Scrivere fermo in posta all'avvocato C. L. Tappari. 951

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti

affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 874

Un robusto pensionato desidererebbe occuparsi

da ragioniere di qualche casa od agente nelle provincie del Piemonte, con tenue compenso; è esperto in legge e nella agricoltura. Buone referenze e garanzia su stabili. Dirigere le lettere e domande all'ufficio della *Gazzetta Piemontese*. 913

Grande quantità

di cerchi, doghe e fusti vuoti da vendere. Strada di circonvallazione dalla Barriera di Nizza al Po, Num. 6. 922

Diffidamento

Il sottoscritto avverte chi di ragione che col giorno 9 luglio avendo cessato il sig. Giuseppe Riva di essere addetto alla sua fabbrica di macchine a cucire, non riconoscerà più alcun contratto od esazione fatta dal medesimo in suo nome, pregando gl'interessati di rivolgersi direttamente al suo stabilimento, angolo di piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù.

887 L. Mestrallet.

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Collegio-Convitto

DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole

Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate**.

862 D. Morra, *Rettore*.

Formelle (motte)

Presso la ditta GIUSEPPE DURIO, via Bellezia, 7 (in fondo al cortile), si vendono formelle delle più grosse a lire dieci per ogni mille, franco a domicilio.

Esiste pure una quantità di Bourriè, potente ingrasso per le viti. 909

Un giovane oriundo francese

che occupò un posto in una delle principali case di commercio di Parigi e da più anni impiegato in Italia, chiede di essere addetto alla corrispondenza francese ed inglese in una casa di Torino. — Rivolgere le lettere e le domande all'Agenzia succursale della **Gazzetta Piemontese**. 908

PRESTITO NAZIONALE

22ª Estrazione 15 settembre 1877.

VINCITE ASSEGNATE più di un MILIONE, cioè

Premi: 1 *da L.* **100,000**; 2 *da L.* **50,000**; **10** *da Lire* **5000**; **100** *da L.* **1000**; **200** *da L.* **500** e **5000** *circa da L.* **100**.

Prezzi eccezionali e di favore.

Vendita di Cartelle Originali valevoli per tutte le 6 Estrazioni emesse dal Debito Pubblico, che concorrono per intiero ed a tutti i premi, ed anche guadagnando sono sempre valevoli sino al 1880 due volte all'anno.

La cartella dopo esperimentata può rivendersi conservando valore in commercio.

Da 1 numero	L. 6 —	**Le cartelle da 10 e più numeri, prezzi da convenirsi e al dissotto di qualunque concorrenza.**
» 2 »	» 11 —	
» 3 »	» 16 50	
» 4 »	» 20 —	
» 5 »	» 25 —	

Si concorre per intiero a tutti i premi della suddetta Estrazione mediante acquisto di certificati al portatore liberati a cent. 75 caduno. Aggiungere a qualunque invio cent. 50 per la spedizione raccomandata, e si spedisce a volta di corriere.

La vendita sarà chiusa il 14 settembre e vien fatta esclusivamente dalla **Ditta Fratelli DE-CESARIS**, Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze, Torino. (Casa fondata nel 1876). A tutti gli acquisitori verrà spedito il bollettino dell'estrazione **gratis**.

NB. Il primo premio di L. 100,000 nell'estrazione scorsa del 15 marzo 1877, fu guadagnato a Susa da una Cartella di 5 numeri. (T. 164)

SACRA DI SAN MICHELE

Sorgenti minerali perenni, panorama della Dora.

Diverse **Camere** elegantemente mobigliate, unite o separate, da affittare. Dirigersi in Torino alla Drogheria Chiaravigli, via Po. (T. 167).

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI** e **GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferito i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

FONTANA, ROASENDA e C.

Portici della Fiera.

DAL 1° AL 30 SETTEMBRE

Liquidazione con grande ribasso

DI TUTTE LE MERCI

Consistenti in SCIALLI, *CACHEMIRES* D'INDIA, *DENTELLES* DI BRUXELLES ED IMITAZIONI, SETERIE, LANERIE, TELERIE E MANTELLETTI.

Riapertura del Magazzino in ottobre con ingrandimento di locali e sartoria per signore. 935

Olio di Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — **Bottiglia da L. 2 e 4.**

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da **L. 2, 3 e 5.**

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, N. 17. 2

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 256

ALLE PERSONE DEBOLI

VINI corroboranti a base di **China** al *CacaoCoca, Ferro, Pepsina*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, Torino — Deposito Farmacia CENTRALE già Depanis.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 852

1016

CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *uova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci*. Basta all'uopo un **foglio di carta**. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino*. Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

G. VICARI E C.

Torino, via Saluzzo, N. 53.

Forni perfezionati per la cottura dei bozzoli.

Caloriferi ad aria calda della forza da 100 a 12,000 metri cubi e più, per **riscaldamenti** con o senza **ventilazione** naturale od artificiale di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Scuole, Collegi, Caserme, Teatri, Laboratorii, Bigattiere, Filande, ecc., ecc.

Asciugamenti ed essiccamenti di tessuti e filati d'ogni genere, senza alterazione delle tinte, di lane, cuoio, prodotti chimici, cereali, legumi, amianto, ecc., ecc.

Soffocazione ed essiccazione dei bozzoli nel modo il più conveniente.

Lavori garantiti — Prezzi moderatissimi. 856

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO

e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 757

Stabilimento dell'Editore FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. L. 10,50 — Trim. L. 5,50

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

Rivista Illustrata

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE

Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Enciclopedia dei Lavori Femminili

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice — L. 1,50
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia — L. 1,50.

L'opera completa, L. 4,50 — *Legata*, L. 6,50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

L. 1,50 — Legato in tela ed oro, L. 2,25.

SISTEMA DITATTICO-CORALE

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate, L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA

L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

(Seguito del *GALATEO*) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi

Tappezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda* cent. 80 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* cent. 15 — del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, via Castelfidardo, N. 17. 990

Torino, Tip. Roux e Favale.